

[ENZO MAIORCA]

«Denuncerò tutto all'Unesco»



«Sono pronto a prendere l'aereo per Parigi, e ricorrere all'Unesco per difendere il territorio contro chi ha evidentemente sposato la causa del cemento e dell'asfalto».

Enzo Maiorca torna a fare sentire la sua voce nella guerra per il ritardo sulle varianti al Prg, deliberate all'unanimità dal Consiglio comunale il 21 dicembre scorso e ancora ferme al palo, nonostante la tempistica esitata dall'assise per la trasmissione al Consiglio comunale degli atti, fissi quale termine il 21 marzo.

«Questi temporeggiamenti - commenta Maiorca - sono solo il metodo migliore per ottenere i risultati che più si confanno alle cattive intenzioni dei nostri amministratori; d'altro canto, è sufficiente fare una semplice passeggiata in campagna, o a Ognina, per rendersi conto che non c'è più un pezzetto di terra libero. Costruzioni, villette e botteghe, hanno preso il posto di mandorli, ulivi e carrubi, ma per fortuna possiamo sempre ricorrere all'Unesco per fare sentire la ragioni di questa città».

La miccia innescata in Consiglio comunale quando il dirigente all'urbanistica, Mauro Calafiore, ha elencato una se-

rie di documenti necessari per l'avvio dell'iter, che risulta rallentato dalle nuove esigenze prospettate, rischia di far esplodere a breve una bomba pure in Procura, come detto dal Pd, e ribadito ieri dal segretario cittadino Paolo Gulino e dal capogruppo consiliare al Vermexio Giancarlo Garozzo. In una nota, i due, che hanno già inviato una lettera al prefetto, bollano come «scompota e strumentale» la replica del sindaco alle accuse rivoltegli. «L'obiettivo che ci siamo prefissi - si legge nella nota - è di restituire sovranità al Consiglio comunale che spesso volte ha visto vanificare gli atti di indirizzo votati dall'assise, per ristabilire quell'agibilità democratica che permette un serio confronto tra forze politiche». Dal Pd, inoltre, definiscono «patetica» la difesa addotta dal primo cittadino «per sminuire il significato della sua nota a verbale nella riunione del 28 gennaio con la soprintendenza, con la quale chiede di stralciare dal Piano paesistico il Prg nonostante l'indirizzo del Consiglio comunale. Né serve scaricare sugli uffici la responsabilità, appellandosi alle Legge Bassanini e dimenticando che, la stessa, attribuisce al sindaco l'azione di controllo sugli atti».

BOTTA & RISPOSTA

L'assessore all'Urbanistica Bruno Alicata: «Si sta lavorando alle varianti. Ma occorre l'impegno di tutti per il bene della città»

GRAZIELLA AMBROGIO

Getta acqua sul fuoco l'assessore all'Urbanistica, Bruno Alicata, per le polemiche sorte sui ritardi nell'avvio dell'iter per le varianti al Prg approvate dal Consiglio comunale. «Si deve procedere tutti insieme verso l'obiettivo condiviso anche dalla maggioranza che lo ha votato in aula - afferma l'assessore, che si trova a Roma per impegni istituzionali. - I termini non sono perentori. Vorrei ricordare, peraltro, che la copia esecutiva del deliberato è pervenuta agli uffici solo il 16 febbraio scorso. La materia è delicata e altamente tecnica, non si può correre il rischio di danneggiare la collettività e perdere occasioni di sviluppo».

«Per il Prg gli uffici al lavoro»

L'assessore, accusato recentemente dai gruppi di opposizione di non avere mai preso parte ad una seduta consiliare, assicura che l'amministrazione comunale sta lavorando per il bene della città. «Questa divisione manicheista - aggiunge - secondo cui i buoni stanno da una parte e i cementificatori dall'altra, non giova a nessuno ed è solo prova di infantilismo politico. La ragione unica che ci spinge è l'amore per la nostra terra che non è secondo a

nessun altro politico dell'opposizione».

Sulle novità illustrate dal dirigente del settore Urbanistica in Consiglio comunale Alicata, nell'elogiare la capacità professionale dell'ingegner Calafiore, precisa che sia il sindaco Visentin sia il suo assessore hanno comunque, precedentemente, inviato una nota, con «l'invito a procedere su quanto deliberato dall'assise cittadina», agli uffici preposti a preparare gli atti amministrativi per le varianti al Piano.

EMERGENZE & SITI

Sopralluogo della Soprintendenza con vigili del fuoco e Protezione civile per il cedimento di parte della balza su cui sorge l'Olimpieion

ISABELLA DI BARTOLO

Frana il costone su cui sorge il tempio di Zeus Olimpio. È accaduto nelle ultime ore come conferma la direttrice del parco archeologico di Siracusa, Maria Amalia Mastelloni, che ha guidato ieri mattina un sopralluogo in via Elorina insieme con i tecnici della Soprintendenza, gli uomini della Protezione civile e i vigili del fuoco.

«L'edificio templare - spiega l'archeologa Mastelloni - si trova su una balza non eccessivamente alta ma che emerge per due terzi dal livello della pianura su cui si trova. Questo costone presenta una composizione geomorfologica

Frana l'area archeologica del tempio di Zeus

molto particolare: in essa si alternano strati di roccia calcarea a strati di argilla e ciò, dunque, rende il terreno molto sensibile. Sebbene non siano stati effettuati studi specifici sull'area in questione, questa sua conformazione delicata è

causa di smottamenti come quelli registrati in questi giorni che sono stati segnalati dal personale di custodia».

Nessun allarme per il tempio di Zeus, come confermano i tecnici al termine del sopralluogo. Si è verificata la caduta di sassi e di grandi zolle di terreno nella zona circostante all'edificio, senza danneggiare i resti lapidei del monumento. «Chiederò adesso di eseguire il monitoraggio dell'intera area - afferma Maria Amalia Mastelloni - al termine del quale si darà il via a interventi di consolidamento e messa in sicurezza della zona archeologica come mi hanno assicurato l'assessore Missineo e il dirigente Campo».

Quanto accaduto diviene occasione per riaccendere i riflettori su uno dei monumenti più importanti del patrimonio antico aretuseo. Il tempio intitolato a Zeus Olimpio, come conferma la

dottorista Mastelloni, è un edificio dal valore eccezionale sia sotto il profilo architettonico che storico. L'edificio templare è tra i pochi monumenti citati dal grande storico Tuciddide e rappresenta un esempio magnifico di architettura templare di epoca greca. Qui, inoltre, si accamparono i Siracusani in guerra con gli Ateniesi, e i Romani al seguito di Marcello per assediare la città.

Tuttavia, esso si trova fuori dal circuito turistico tradizionale pur essendo ubicato in un luogo ameno da cui si ammira tutto l'isolotto di Ortigia. Un sito affascinante che, però, non ha afflusso turistico né fa parte dei luoghi accessibili a pagamento. «Si tratta di una delle perle del patrimonio siracusano - aggiunge l'archeologa - e sono convinta che soprattutto d'estate sia tra le zone più interessanti vista anche la sua posizione limitrofa alle località balneari.

UNA MESSA IN MEMORIA DELL'AMMIRAGLIO MUNAFÒ

Oggi in Cattedrale si terrà una messa in memoria dell'ammiraglio Antonino Munafò nel secondo anniversario della sua scomparsa. La funzione sarà celebrata alle 16 dall'arcivescovo mons. Pappalardo. Dal 16 aprile 2004 al 2008 l'ammiraglio Munafò fu comandante del Compartimento marittimo e del Porto di Siracusa. Durante il suo periodo di comando si ricordano alcuni momenti religiosi tra cui l'arrivo delle spoglie di santa Lucia da Venezia nel Porto di Siracusa su una nave della Marina Militare, l'istituzione della cappella santa Barbara all'interno della sede centrale della Capitaneria di porto e la dedicazione della banchina Foro italico a santa Lucia. Dopo aver lasciato il comando della Capitaneria di porto aretusea, Munafò assunse l'incarico di capo ufficio presso il primo reparto del Comando generale del Coporto della Capitaneria di porto. Il 24 febbraio 2009 Antonino Munafò scomparve prematuramente a causa di un incidente stradale.



CORSI E RICORSI STORICI

La testimonianza d'amore di chi fuggì dalla Libia nel '69

Da Bergamo a Siracusa, passando da Roma e da Pescara, le comunità italiane costituite da «Tripolini» sono molte. Migliaia di famiglie che da 40 anni e più vivono il ricordo di una violenza subita e quello di una vita lasciata in una terra altrettanto amata come l'Italia. Una ferita aperta che gli eventi di questi giorni in Libia, Tunisia, Egitto e Algeria hanno contribuito a riaprire, come riferiscono due testimonianze: quelle di un politico di 50 anni, e di una donna di quasi 90, entrambi nati a Tripoli. Città gestita dall'Italia fino al 1943, quando fu occupata dall'Inghilterra fino all'indipendenza nel 1951, a Tripoli la comunità italiana rimase fino al 1970. I primi ad andarsene furono i militari: Lucia Incardona nel '43 aveva 23 anni, figlia del comandante del porto di Tripoli, con la sua famiglia fu costretta a fuggire.

«Siamo venuti a Siracusa durante la guerra - ricorda - ci hanno mandato via da lì, ma Tripoli era una bella città, tutti stavamo bene e io ci tornerei. Vi abbiamo lasciato tutto: casa, soldi e cuore».

Gli altri rimasero fino al '70, quando, dopo la presa del potere da parte di Mu'ammarr Gheddafi, avvenuta nell'estate del '69, iniziarono a subire una serie di vessazioni, fino all'espulsione.

«Tutti i ricordi ogni sera, nell'intimo, prima del sonno, si ripropongono - spiega Alessandro Speranza, ex assessore



LUCIA INCARDONA

comunale - solo chi ha subito uno sradicamento simile può comprendere. Non sono bastati questi decenni e non basteranno quelli che verranno a cancellare una memoria così viva e il pensiero corre a coloro che rischiano di perdere tutto: la vita, i propri cari, i beni. All'epoca sarebbe bastato diventare musulmani, rinnegare la propria terra e riconoscersi Libici. Ma mio padre, così come molti altri, non volle rinunciare alla cosa più preziosa: la Patria, e alla propria dignità. Non eroi, solo italiani, di quelli che, vivendo lontano dal proprio Paese, tenevano alle loro radici. Siracusa e la sua comunità (circa 200 famiglie), silenziosa anche in questi giorni, esprime solidarietà a chi in questo momento sta soffrendo e lottando per la propria libertà».

LUCA SIGNORELLI

RENAULT MÉGANE. LASCIATI GUIDARE DAI TUOI DESIDERI.

BERLINA, SPORTOUR E COUPÉ 14.700€
CON CLIMA, RADIO MP3, ESP E 17.5" WHEELS & A

TRE MÉGANE, UN'OFFERTA. SCEGLI LA TUA.

* Mégane Berlina, Sportour e Coupé 1.6 130 CV 110CV. Prezzo standard chiavi in mano IVA inclusa, IPT escluso, con gli "accessori Renault" e fronte di qualità, validi anche da febbraio al 31 gennaio del 2011. Offerta valida fino al 31 gennaio 2011. Offerta riservata ai clienti Renault. Per maggiori informazioni visitate il sito www.renault.it o chiamate il numero verde 800 20 20 20. Renault è un marchio registrato. Renault è un marchio registrato. Renault è un marchio registrato. Renault è un marchio registrato. Renault è un marchio registrato.



CONCESSIONARIA RENAULT AUTO LE MANS
SIRACUSA - S.P. SIRACUSA PRIOLO, 34 - TEL. 0931 492701